

In libreria la riedizione de "La bibliotecaria"

LA TARMA SFIDA IL TOPO "CULT"

ALESSANDRA ROTA

Sarebbe stato un incontro perfetto quello tra il romantico topo Firmino e l'idealista Marta la tarma, una storia d'amore in biblioteca e un esempio di multirazzialità riuscita: insetti e mammiferi. E invece si daranno battaglia, l'un contro l'altro armati, come c'è scritto nei loro amati volumi. Il motivo? Presunto plagio, come ha raccontato su queste pagine Gian Paolo Serino; Sam Savage autore del best seller *Firmino* (Einaudi, pagg. 179, euro 14) si sarebbe molto ispirato a *La bibliotecaria* pubblicata nel 2000 da Guida (1000 copie) a firma Claudio Ciccarone. Napoli contro il South Carolina e, in attesa di un qualche risvolto, **Panucci** ripubblica l'avventura dell'animaletto alato divoratore di libri (pagg. 192, euro 14), una femminista con le antenne, rivoluzionaria quanto basta, certamente colta vista l'abbuffata di pagine, forse meno raffinata del ratto che attribuisce a Jane Eyre il sapore di lattuga, sessualmente confusa come

lui, almeno all'inizio, ma poi innamorata di Cecilia, cinefila e attratta-respinta dal mondo degli umani.

«Ho finito di scrivere il libro nel '99» dice Ciccarone, giornalista Rai «e come tutti ho cominciato a proporlo ai vari editori, ricevendo tanti attestati di stima ma nessuna proposta. L'unico che ha accettato è stato Guida. Adesso dopo la Firmino-story sono diventato improvvisamente più interessante e di offerte ne ho avute parecchie». Che una copia della Tarma fosse finita a Yale (oltre che in almeno altre 4 università americane) per Ciccarone è normale, sembra che i piccoli editori abbiano una diffusione quasi carbonara. «Non parliamo di plagio» continua «gli avvocati stanno facendo delle ricerche. Certo, il primo capitolo ha girato su Google per parecchio e anche il mio sito era molto accessibile».

Marta la tarma è più fantasiosa di Firmino, filologo e decadente, riflessivo e tormentato,

molto sturm un drang, sarà stato pure per un'infanzia difficile (avere una madre ubriaca segna). Lei, un po' come *Alice nel paese delle meraviglie*, è pronta a tutto in compagnia del Piccolo Principe o di Sherlock Holmes. Anche Marta incontra strani personaggi nei suoi viaggi nella Napoli dei Quartieri spagnoli, dei vicoli, dei sotterranei dove c'è un universo brulicante e agguerrito (citazione leopardiana di quei *Paralipomeni* dove si davano molto da fare rane e granchi contro topi), pronti a difendere la propria libertà.

Come nel film *Zeta la formica* si va all'assalto di nemici (lì erano le termiti), qui si armano gli scarafaggi, ci sono le zecche, le pulci parlano. Firmino ha una passione per i classici inglesi alla *Oliver Twist*, è nato dentro i *Finnegans wake* e si è nutrito di Faulkner, Marta ha sognato ingoiando Chatwin, Sepúlveda e Asimov e poi è andata a vivere nella Biblioteca di Napoli, dopo aver fatto outing, confessando colazione e merende a base di preziose vergate.

